

CORONAVIRUS

## Omicron 2 scoperti i primi otto casi nel Veneto

La variante Omicron 2 – più contagiosa, ma non più letale – è arrivata in Veneto: scoperti i primi otto casi. BERLINGHIERI / PAGINA 9

# Omicron 2, primi otto casi nel Veneto «È la mutazione finora più contagiosa»

Ricci (Istituto **Zooprofilattico**): «Quanto a letalità e resistenza ai vaccini, questa variante è uguale alla numero uno»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

La variante Omicron 2 – più contagiosa, ma non più letale né più resistente ai vaccini della mutazione numero 1 – è arrivata in Veneto. L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e il laboratorio di Genetica e citogenetica dell'ospedale mestriano dell'Angelo ne hanno già individuato otto casi, soltanto a partire dagli ultimi 245 ricevuti: due nel Bellunese, nel Veronese e nel Rodigino, uno nel Padovano e nel Veneziano. Esenti solo le province di Treviso e Vicenza.

In tutto il Veneto è l'imperversare dell'Omicron "base", che non rappresenta la totalità del virus in circolazione soltanto a Verona (98,6%) e Vicenza (95,5%). Ma è solo questione di giorni. Anzi, la fotografia è ferma al 31 gennaio, e non è escluso che la situazione di oggi sia in realtà già differente.

La novità, dunque: l'arrivo della Omicron 2. Nulla di cui preoccuparsi particolarmente, dice Antonia Ricci, direttrice dello **Zooprofilattico**, abituata ad affrontare da vicino l'alternarsi delle mutazioni. Nulla di cui preoccuparsi, ma l'attenzione deve comunque rimanere alta.

Quali sono, dunque, le caratteristiche di questa nuova "Omicron 2"? «È una sorta di

variante gemella della Omicron 1» risponde Ricci. «Va osservata con attenzione, perché i dati che provengono dalla Danimarca ci dicono che si diffonde con grande rapidità. Lì, in particolare, nel giro di poco tempo è riuscita persino a soppiantare l'Omicron 1».

Nulla che sorprenda più di tanto. L'arrivo di una mutazione più contagiosa di quella predominante adesso era atteso. L'importante è che alla sua elevata diffusività non si accompagni anche una maggiore letalità e resistenza al vaccino. «Non c'è niente di tutto questo» assicura Ricci, «Non è nell'interesse del virus mutare diventando più contagioso e più pericoloso. Il virus vuole sopravvivere». Una rassicurazione che viene ripetuta ciclicamente e su cui è bene chiedere conferme. «L'Omicron 2 ha le stesse caratteristiche della variante numero uno. La sua resistenza ai vaccini è la stessa. Semplicemente, rispetto alla prima mutazione, corre più velocemente tra i non vaccinati. Rimane l'appello ad aderire alla profilassi» ricorda la direttrice dello **Zooprofilattico**.

La nuova mutazione non preoccupa particolarmente per letalità e nemmeno per la sua resistenza ai vaccini. Ma la sua elevata diffusività – proprio adesso, con il rallentamento dei contagi – impensierisce, potendo preludere a

una nuova fase della pandemia. «Ma in Danimarca, dove la variante è cresciuta molto rapidamente, adesso la curva sta tornando a calare. La diminuzione dei contagi si sta apprezzando anche nei Paesi nei quali la mutazione si è diffusa con più capillarità. Non ci sono motivi per pensare che l'andamento del contagio, anche da noi, subirà una sterzata dovuta alla nuova mutazione» la nuova rassicurazione di Ricci.

L'arrivo di Omicron 2 non dovrebbe quindi sparigliare le carte del nuovo piano di regole che sarà approntato già domani, quando sarà possibile circolare all'aperto senza mascherina. E dal primo aprile, quando il dispositivo potrebbe essere eliminato persino al chiuso. «Sono d'accordo con queste decisioni, perché le previsioni per i prossimi mesi sono favorevoli. Cosa succederà a settembre, non lo so. È possibile che si procederà vaccinando ogni anno le persone a rischio, potrebbe essere questo lo scenario di vera convivenza» conclude Ricci —

«Due i casi scoperti nel Bellunese uno nel Padovano e uno nel Veneziano»



Il laboratorio dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie a Legnaro

